

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimali 25

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 79

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABONAMENTI:

Anno	L. 65,-	Trimestre	L. 17,-	Estero	L. 80,-
Semestre	L. 33,-	Mese	L. 6,-		

INSEZIONI:

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa con L. 1 - Meteorologie, Cronache, Avvisi finanziari, Comunicati con L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1,50% e tasse previdenza giornaliere in più

Il "Krassin", verso la "Città di Milano"

La nave sbarcati i naufraghi ripartirà subito alla ricerca degli altri dispersi

Gli aviatori russi

presti a bordo del "Krassin"

La notte scorsa alle 22 l'aviatore russo Ciuknowski e i suoi quattro compagni sono stati presi a bordo del rompighiaccio "Krassin".

La nave "Malyghin", ritorna ad Arcangelo

MOSCA, 17. — Il Comitato di soccorso ha confermato l'ordine di "Malyghin" di ritornare ad Arcangelo, procedendo durante la rotta, e ricerche di Amundsen. Il comitato ha approvato la proposta dell'aviatore Babukine che trovasse con sé, sul "Malyghin", di effettuare nuove ricerche di Amundsen.

Il "Porquoy pas" a Bergen

BERGEN, 17. — Il Porquoy Pas è qui giunto ed ha subito proseguito per Tromsø. L'esplosivo Charcot ha manifestato l'opinione che è ancora permesso nutrire speranze nei riguardi di Amundsen e Gullband.

I naufraghi dell'"Italia", trasbordati sulla "Città di Milano"

MOSCA, 17. — L'agenzia Tass è informata che la nave sovietica "Krassin" è subito dopo giunta alla Baia dell'Avvento trasbordando sulla "Città di Milano" i naufraghi dell'"Italia" che essa ha salvato.

La madre di Viglieri al Commissario russo

MOSCA, 17. — Il Commissario del popolo aggiunto per la Guerra e Marina, Ushchich, ha ricevuto dalla madre del comandante Viglieri un telegramma nel quale ella dichiara che sarà eternamente grata per il salvataggio del figlio.

La vita sul pack

Quello che racconta la sorella del dott. Behouneck

PRAGA, 16. — L'edizione serale del "Ceske Slovo" pubblica una corrispondenza particolare della sorella dello scienziato Behouneck, che ha preso parte alla spedizione polare del generale Nobile. La signorina Behouneck si trova da parecchi giorni sulla "Città di Milano", avendo voluto essere vicina al fratello, per la cui sorte trepidava.

Consigliati di partire

La signorina Behouneck riferisce che Malmgren si è messo in marcia insieme a Mariano e Zappi, soltanto cinque giorni dopo la catastrofe dell'acronave, perché fino all'ora non era stato possibile mettere in funzione l'apparecchio radiotelegrafico, gravemente danneggiato in seguito alla caduta della navicella. Altri componenti l'equipaggio, che non erano feriti, volevano ugualmente unirsi a Malmgren. Il dott. Behouneck si oppose con tutta energia alla marcia attraverso i ghiacci e persuase anche il radiotelegrafista Biagi a rimanere col gruppo. Soltanto Malmgren, Zappi e Mariano non si lasciarono persuadere. Coloro che rimasero sul ghiaccio consegnarono al gruppo partente lettere per i loro congiunti.

Il cuoco che non ha scelta

Il dott. Behouneck divenne il cuoco del gruppo che rimase sul pack e ha adempiuto a questa sua missione con soddisfazione generale. Purtroppo il «menù» era alquanto monotono: carne di orso, di quell'orso che Malmgren, prima della sua partenza, aveva abbattuto. Intanto Biagi riusciva a far funzionare l'apparecchio. Egli fu premiato con una sentuosa cena: biscotti e cioccolata.

Perché Nobile fu salvato prima

Interessanti sono le spiegazioni che la signorina Behouneck dà dei motivi per cui il generale Nobile è stato salvato per primo. Nobile volle che il turno cominciasse con Cecioni, ma l'aviatore Lundborg dichiarò che non era possibile trasportarlo per primo, perché pesava troppo. Cecioni in quei giorni naturalmente, in seguito alle privazioni, divenne più agile e snello. Lundborg, a un certo momento, minacciò di riprendere il volo senza alcun passeggero. Nobile si lasciò allora persuadere.

Rilievi scientifici di alto valore

Il generale Nobile prese seco, quando lasciò la tenda rossa, tutti i rilievi scientifici fatti da Behouneck e Malmgren. Tutti i due scienziati avevano raccolto preziosissimo materiale scientifico dalle regioni polari, e avevano anche la massima preoccupazione perché questo materiale fosse salvato.

La situazione presso la tenda rossa, divenne disperatissima lunedì, 9 luglio, quando per la profonda oscurità e la

La seconda crociera per ricercare il gruppo dell'involucro

MOSCA, 16. — La nave rompighiaccio "Krassin", dopo aver preso a bordo l'aviatore Ciuknowski e i suoi compagni, ha proceduto subito alla volta della Baia dell'Avvento. Colà la nave provvederà a rifornirsi di carbone, viveri e acqua e, nello stesso tempo, saranno effettuate le riparazioni necessarie allo apparecchio di Ciuknowski per rimetterlo in completa efficienza.

Terminate tali operazioni, la "Krassin" inizierà subito un'altra crociera per rintracciare il gruppo Alessandrini.

Terminate tali operazioni, la "Krassin" inizierà subito un'altra crociera per rintracciare il gruppo Alessandrini.

Un telegramma del Duce al com. Tornberg

ROMA, 16. — S. E. il Capo del Governo ha inviato al comandante Tornberg capo della spedizione svedese il seguente telegramma:

"Vi ho seguito giorno per giorno nei vostri che avete affrontato per portare a compimento la vostra opera ardua e generosa. Vi ringrazio, comandante, e ringrazio i vostri piloti e tutti coloro che hanno collaborato con voi. — Firmato MUSSOLINI".

S. E. il Capo del Governo ha indirizzato al comandante Sarko p. l'ola dell'aeroplano finlandese, il seguente telegramma:

"Vi ringrazio della vostra cordiale collaborazione e del vostro arduo volo, per il compimento della pattuglia Sora. — Firmato MUSSOLINI".

nebbia, gli aviatori non potevano intraprendere alcun volo. Presso la tenda rossa le speranze svanivano di ora in ora. La minaccia che il ghiaccio si spezzasse aumentava e il pericolo che lo accampamento venisse inghiottito era imminente. Biagi lanciava disperati segnali di soccorso. L'unica speranza era

Bava velenosa contro l'Italia

Vile e vergognosa campagna contro Mariano e Zappi

ROMA, 16. — La ridda delle menzogne continua: non c'è dubbio che l'impresa aereo-antica ha risvegliato l'antico odio contro l'Italia e quello recente contro il Fascismo, il quale altro non è se non l'espressione della forza attuale e potenziale d'Italia.

Così quando più l'Italia per atti ed imprese richiama su di sé l'attenzione del mondo, tanto più da tutte le cloache affluisce nella pozzanghera comune il fervore di una negazione sfrenata.

Ciò che si stampa da venerdì negli Stati Uniti, in Francia, in Norvegia e nella Svezia sul conto dei nostri valorosi ufficiali di marina miracolosamente salvati su un banco di ghiaccio alla deriva, dopo 13 giorni di digiuno e in condizioni fisiche e morali spaventose, è vergognoso e vile.

Accusare Bappi e Mariano di aver abbandonato Malmgren alla sua sorte, significa voler approfittare dell'episodio, forse più tragico della catastrofe polare, per gettare il discredito sull'Italia e sui suoi generosi figli, perché non è concepibile nei vili scrittori d'America, Svezia, Francia e Norvegia l'ignoranza di certi precedenti tragici che hanno funestato precedenti spedizioni. Il sordo avvelenato mormorio di accuse contro Zappi e Mariano non è che un agguato teso all'Italia dopo l'infelice tentativo di sollevare la questione Nobile.

Nessuno ha chiesto, e nessuno vuole, per Mariano e Zappi nulla di più di quanto sia loro dovuto, ma nessuno è disposto a permettere che la parola di questi due eroi sperduti nel silenzio dell'Artide, votati al sacrificio e alla morte, alla quale soltanto un miracolo li ha strappati, sia messa in dubbio. Se non vi è fronte italiana che non si inchini dinanzi alla rinuncia spartana di Malmgren, non deve esservi voce straniera che osi lanciare l'inguria di un sospetto contro i due superstiti della più spaventosa tragedia che la storia polare ricordi.

Dimanda di inchiesta ufficiale inopportuna

A quanto apprende l'igi ornale "Nya Daens Allehandas" di Stoccolma, la domanda di una inchiesta ufficiale sugli avvenimenti svoltisi sui ghiacci polari non verrà avanzata con una demarche presso il Governo italiano, perché essa

rappresentata allora dalla rompighiaccio "Krassin", ma essa, secondo l'opinione degli esperti, era ancora troppo lontana. Per questa ragione, dalla "Città di Milano" fu rivolto l'invito ai naufraghi di aiutarsi con le proprie forze e di salvarsi con i natanti di gomma. Sembrava ad un certo momento, che i naufraghi fossero perduti, e Nobile era al colmo della disperazione.

Poi venne un improvviso mutamento di scena. Il gen. Nobile, dice la signorina Behouneck, mi assicurò sorridendo che ero stata io a portare la fortuna alle Svalbard.

S. E. Turati tra i gogliardi che si preparano alle olimpiadi

ROMA, 16. — Stamane S. E. l'on. Turati accompagnato dal comm. Marinelli segretario amministrativo del P.N.F. si è recato allo stadio nazionale dove si stanno allenando i gogliardi che parteciperanno alle prossime olimpiadi universitarie di Parigi. S. E. Turati accolto da vivi applausi, ha visitato il quartiere ove sono alloggiati gli atleti ed ha assistito poi allo svolgimento di alcuni esercizi; manifestando il suo vivo compiacimento al prof. Fontana che lo accompagnava nella visita e al prof. Sorrentino allenatore degli atleti.

S. A. R. il Principe Ereditario tra i figli di italiani

BARDONECCHIA, 17. — S. A. R. il Principe di Piemonte che si trova nel nostro territorio col suo reggimento che esegue le manovre annuali, appena appreso il passaggio degli 800 figli di italiani residenti in Francia, accompagnato dai suoi aiutanti, ha voluto recarsi in mezzo ad essi. L'inatteso arrivo del Principe e della folla di personalità, autorità e popolo che era convenuto alla stazione per recare il saluto della Patria ai prediletti figli, ha dato luogo ad una indimenticabile manifestazione di commovuto patriottismo.

S. A. R. si è intrattenuto coi bambini più grandi e si è congratolato col comm. Di Vittorio, segretario del Fascio di Parigi, per l'esempio di ordine, disciplina e lavoro che i nostri connazionali danno all'estero e per l'attaccamento alla Patria che in ogni circostanza non tralasciano di esternare. Lo Augusto Principe che ha lasciato la stazione di Bardonecchia quando l'ultimo vagone era perduto di vista in seguito al segno a rinnovate entusiastiche dimostrazioni.

Vent' uomini giustiziati per l'assassinio di un governatore

SCHANGHAI, 16. — In seguito all'assassinio del governatore militare del Turkestan, il governatore civile del Turkestan cinese ha fatto giustiziare il gruppo di vent' uomini della sua scorta, responsabili di tale assassinio.

Situazione difficile in Jugoslavia

Si chiede l'autonomia dei croati

BELGRADO, 16. — La situazione continua ad essere delicata e difficile. Oggi per la prima volta il generale Hazić ha conferito con i croati neutrali Racic Medice di Spalato e Priveric, direttore della cassa di Risparmio di Zagabria, ma non si conosce l'esito delle conversazioni. Ha anche conferito col Sovrano ma non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Il giornale "Narodni Val" organo di Radic a Zagabria commentando l'articolo del "Times" sulla situazione in Jugoslavia chiede l'autonomia dei croati. L'articolo produceva vive impressioni. Oggi circolava già la voce non confermata dell'assassinio avvenuto a Sofia del capo macedone Barca Milakow.

La velenosa fantasia del "Matin", in un documento inglese

LONDRA, 16. — A proposito delle numerose proteste del "Popolo d'Italia" e del "Te Impero" contro le velenose fantasie del "Matin" il corrispondente da Roma del "Times" osserva che la campagna anti-italiana del "Matin" è così evidentemente sistematica che le nuove manifestazioni del suo partito presso non producono nessuna sorpresa e si discreditano da sé.

Spaventoso disastro ferroviario in Germania

Dopo lo scontro l'incendio Dieci vittime carbonizzate

BERLINO, 16. — Sullo spaventoso disastro ferroviario avvenuto ieri sera tra le 21 e le 22 alla stazione di Monaco, si hanno i seguenti particolari:

Per l'esodo che avviene la domenica dalla città, si dovettero formare alcuni treni speciali. Fra altro ne furono formati due per Norimberga.

Il primo treno lasciò prontamente la stazione di Monaco. Ma disgraziatamente, dopo un paio di chilometri fu costretto a fermarsi. I viaggiatori non se ne accorsero nemmeno: alcuni parlavano, altri sonnecchiavano. Improvvisamente, il treno subì una scossa formidabile, seguita da un tremendo frastuono: il secondo treno, partito da Monaco qualche minuto più tardi a una discreta velocità investiva il treno fermo perché in seguito alla serpentina, non aveva scorti i fanali di coda. I viaggiatori del treno investito rimasero parte incolmi, parte leggermente feriti, ma il disastro grave era avvenuto nella coda del treno investito, di cui le ultime tre vetture rimasero letteralmente distrutte.

SCOPPIA UN SERBATOIO

Per colpa di sventura scoppiava anche il serbatoio del gas per l'illuminazione provocando un rapido e violento incendio. Ai disgraziati turisti toccava una delle morti più atroci che si possa immaginare. Fatti preda del fiamma, senza possibilità di scampo, rimasero tutti carbonizzati e i corpi di 7 uomini e 3 donne sono stati resi irriconoscibili senza alcuna possibilità di identificazione.

Il nuovo villaggio "Michele Bianchi", nella Sila

COSENZA, 16. — Stamane S. E. Bianchi accompagnato dai Prefetti di Cosenza e Catanzaro e dagli on. Buronzo, Arnoni, Isole, Drago, dal comm. Maffari, dal comm. Parziali e da altre autorità civili, del partito e militari, ha inaugurato il primo villino del nuovo villaggio "Michele Bianchi" in località Colomigliatello nella Sila Grande. S. E. Bianchi è stato fatto segno a grandiose manifestazioni di simpatia in tutti i paesi attraversati, la cui popolazione ha lungamente inneggiato al Duce, e a Michele Bianchi. S. E. si è quindi recato a San Giovanni in Fiore accolto da quella popolazione con una delirante manifestazione. La cittadina, adorna di festoni, bandiere, tributava allo insigne uomo politico una indimenticabile dimostrazione. Il podestà ha rivolto all'illustre ospite un fervido saluto a nome della popolazione. Quindi l'on. Buronzo ha esaltato con nobili parole la figura del Quadrumviro ed ha poi rilevato le manifestazioni artistiche pregevoli dell'artigianato calabrese. S. E. Bianchi ha ringraziato con elevate parole e quindi ha inaugurato la Mostra Siciliana d'Arte regionale, manifestazione organizzata dal comitato della seconda estate siciliana.

L'inaugurazione di una chiesa cattolica a Zuara

TRIPOLI, 16. — Stamane a Zuara si è svolta la cerimonia della inaugurazione della prima chiesa cattolica che sorge in quella importante regione che si estende fino alla vicina Tunisia.

Alla cerimonia riuscita molto solenne, è intervenuto il Governatore S. E. De Bono.

S. E. di Crollalanza preso possesso del suo ufficio

ROMA, 16. — S. E. Di Crollalanza ha preso possesso del suo ufficio di Sottosegretario di Stato al LL. PP. Sua Ecc. il Ministro Giuriati, reduce da Bolzano, ha presentato al nuovo collaboratore il presidente ed i presidenti di sezione del Consiglio Superiore del LL. PP., i direttori generali del Ministero e i componenti del Gabinetto. S. E. Giuriati nell'esprimere il suo compiacimento nella nomina dell'on. Di Crollalanza a Sottosegretario di Stato al LL. PP. ha ricordato la sua costante fedeltà al regime e l'opera spiegata quale podestà del Comune di Bari. S. E. Crollalanza dopo avere ringraziato il Ministro per le parole rivoltegli si è dichiarato orgoglioso di dare la sua collaborazione modesta ma volenterosa a S. E. Giuriati del quale sono note le benemerite e combattive e fasciste, nonché l'opera spesa sino ad oggi al Governo. Ha concluso rilevando che S. E. Giuriati può ormai essere considerato un benemerito del Mezzogiorno. Ha poi preso la parola il conte Cozza presidente del Consiglio Superiore del LL. PP. il quale, riaffermata la costante e fedele collaborazione dei funzionari, ha portato il saluto suo e dei funzionari tutti al nuovo Sottosegretario di Stato. S. E. il Ministro Giuriati si è infine trattenuto lungamente a colloquio con il suo collaboratore.

Spaventoso disastro ferroviario in Germania

Dopo lo scontro l'incendio Dieci vittime carbonizzate

BERLINO, 16. — Sullo spaventoso disastro ferroviario avvenuto ieri sera tra le 21 e le 22 alla stazione di Monaco, si hanno i seguenti particolari:

Per l'esodo che avviene la domenica dalla città, si dovettero formare alcuni treni speciali. Fra altro ne furono formati due per Norimberga.

Il primo treno lasciò prontamente la stazione di Monaco. Ma disgraziatamente, dopo un paio di chilometri fu costretto a fermarsi. I viaggiatori non se ne accorsero nemmeno: alcuni parlavano, altri sonnecchiavano. Improvvisamente, il treno subì una scossa formidabile, seguita da un tremendo frastuono: il secondo treno, partito da Monaco qualche minuto più tardi a una discreta velocità investiva il treno fermo perché in seguito alla serpentina, non aveva scorti i fanali di coda. I viaggiatori del treno investito rimasero parte incolmi, parte leggermente feriti, ma il disastro grave era avvenuto nella coda del treno investito, di cui le ultime tre vetture rimasero letteralmente distrutte.

SCOPPIA UN SERBATOIO

Per colpa di sventura scoppiava anche il serbatoio del gas per l'illuminazione provocando un rapido e violento incendio. Ai disgraziati turisti toccava una delle morti più atroci che si possa immaginare. Fatti preda del fiamma, senza possibilità di scampo, rimasero tutti carbonizzati e i corpi di 7 uomini e 3 donne sono stati resi irriconoscibili senza alcuna possibilità di identificazione.

I pompieri, con altri animosi che si trovavano presenti, hanno invano tentato di domare l'incendio che gettava i suoi bagliori sinistri tra le tenebre.

I testimoni oculari raccontano le scene strazianti e macabre avvenute durante le operazioni di salvataggio. La locomotiva del treno investitore che sventò le ultime tre vetture di quello investito, è rimasta anch'essa molto danneggiata. Il personale di macchina ed il fuochista hanno riportato solo leggere ferite. Sono stati arrestati tre impiegati ferroviari.

La morte dell'on. Giovanni Giolitti

CAVOUR, 17. — Benché ogni speranza fosse venuta a mancare su un favorevole decorso della malattia dell'on. Giolitti e se ne ritenesse anzi imminente la fine, la catastrofe è avvenuta improvvisamente alle 11.35 di questa notte.

Il medico curante dott. Aluffi, dopo le insonni notti trascorse e le fatiche dei giorni passati, aveva creduto di potersi concedere un breve riposo. Ma poco prima delle 11.30 sono stati avvertiti i sintomi della febbre e sono stati chiamati subito il medico e il vicario. Quando però alla casa giungevano il dottore e il vicario insieme, coi congiunti avvisati della crisi finale, da cui il vecchio parlamentare era stato colto, l'on. Giolitti esalava fra la costernazione dei presenti l'ultimo respiro.

La sua salma è stata composta colle braccia incrociate, sul petto e nelle mani gli è stato posto un Crocifisso.

L'on. Giolitti aveva 86 anni, essendo nato a Mondovì il 27 ottobre 1842.

Il Vicario don Filippi, amico devoto dello Statista, nel somministrare l'Olio Santo all'Inferno gli ha comunicato ieri che Sua Santità gli aveva inviata la sua apostolica benedizione; e l'agonizzante ne parve molto lieto. Poiché Giovanni Giolitti, che nel maneggiare gli uomini, parve — e diciamo anzi che fu — scettico, nell'animo ha conservato gelosamente la fede in Dio, la fede nella Chiesa Cattolica; come ha conservato intatto il culto della famiglia.

La prima volta che l'on. Giolitti apparve sulla scena politica quale ministro nel secondo ministero Crispi, il 9 marzo del 1889, anni fino allo scoppio della guerra.

Altra Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La selezione «Scaronis» a S. Vito al Tagliamento

Una notizia che solleverà senza dubbio il massimo entusiasmo fra gli sportivi locali ci viene comunicata dal C. C. L. Stefanutti di Savorgnano. La «Gazzetta dello Sport» di Milano ha dato l'incarico per l'organizzazione a S. Vito dell'eliminazione della gara popolare di nuoto per l'«XII Coppa Scaronis». Questa prima prova notarizia si svolgerà il 29 luglio sul canale di Savorgnano riuscirà certamente interessante.

Riservandoci di dare altri particolari in merito alla gara, plaudiamo intanto ai dirigenti la Società che — accintandosi la fiducia del massimo giornale sportivo nazionale — avrà il merito ed il vanto di dare vita a questo sport assolutamente nuovo in questa piana.

La gara ciclistica allievi L'organizzazione da parte della Società savorgnanesa procede con sorprendente intensità — e vivissima è l'attesa degli appassionati per questa corsa che segnerà la ripresa del popolo sportivo di tutto il Veneto.

La gara — come si sa — si svolgerà sui 60 chilometri del seguente itinerario: Savorgnano, S. Vito, Casarsa, Fontana Meduna, Bannia, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, San Vito, Savorgnano.

I premi, fino al 10. arrivato, saranno ricchi e numerosi, oltre a vari premi di traguardo, speciali, condizionati e di rappresentanza che faremo noti a suo tempo.

Si rammenta che la gara è libera ai soli corridori di 5a categoria muniti di licenza dell'U. V. I. per il corrente anno.

Gli interessati che intendono partecipare alla gara provvedano ad ottenere la licenza, che possono avere da qualsiasi società affiliata all'U. V. I.

Le iscrizioni fissate in L. 2 si ricevono presso il C. C. L. Stefanutti di Savorgnano, o S. Vito al Tagliamento, trattoria al Cadorin, fino a tutto il 28 corrente.

Scontro ciclistico Zamparo Giovanni fu Giuseppe di anni 35 di Mussons, ieri ritornando dal lavoro montato sulla «bicicletta», accidentalmente si scontrava con un altro ciclista sopraggiungente in senso contrario in località strada del Capitello, riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio di sinistra.

Venne medicato in Ospedale dal dr. Romanini che lo giudicò guaribile in 10 giorni s. c.

Bicicletta in... volata Soliti ignoti approfittando la sera di domenica dell'assenza dei famigliari, rubarono dall'abitazione dell'orefice Signaglia Giovanni in via G. Deifino una bicicletta.

La spiaggia di Rosa Ieri, domenica, la magnifica spiaggia di Rosa (alla destra del Tagliamento), è stata frequentatissima. Per poco, però, non si hanno a registrare due vittime: due fanciullotti che, per niente costoditi, si erano trovati in pericolo. Bisogna pertanto aver maggior sorveglianza per gli inesperti nel nuoto, per non aver da lamentare disgrazie.

GEMONA Una serie di disgrazie Nella giornata di ieri, sul piazzale della stazione si sono avuti due investimenti. Certa Coppetti Allegra venne investita da un'automobile e riportò contusioni estese a tutti il corpo, e un piccino, certo Biasutti di anni 5, fu investito da una bicicletta e riportò la frattura della gamba sinistra.

Impianti nuovi, riparazioni termocostanti preventivi e progetti gratuiti. Dit. Bissattini e Figli, Udine.

Lo storico banchetto alla Torre di Londra; qui nella nostra Udine, in seguito a un brindisi irredentista pronunciato in presenza dell'allora ministro Federico Smit-Doda, questi fu immediatamente destituito dal presidente dei ministri Crispi e sostituito con l'on. Giolitti.

Quel ministero cadde nel febbraio del 1891. Ma ecco nel maggio 1892 egli è presidente dei ministri. Cade fra i più grandi calamori e vituperi: s'era scatenato il famoso scandalo della Banca Romana; ed egli, per lasciar tempo che lo scandalo, si attenuasse e si dimenticasse, fa una lunga escursione in Germania. Risorge nel 1903, ricade, risorge ancora e di nuovo ricade.

l'uomo che si doveva chiamare nei momenti difficili; ma era poi solito ad abbandonare l'incarico e ritirarsi in momenti più scabrosi. Inutile, qui ricordare l'episodio delle trattative con i due imperi perché l'Italia restasse neutrale nell'immane conflitto; la lettera al Caro Peano il «parecchio» che dai due imperi egli aveva ottenuto. Di fronte alle eccitazioni del popolo che voleva la guerra e s'indignava per quelle trattative, l'on. Giolitti ha dovuto ritirarsi. Ma è ritornato nel 1920, dopo la caduta di Nitti. Fu il suo ultimo ministero e durò fino al 5 luglio 1921.

Alla soglia della tomba, ogni odio si ammorza. Salutiamo lo Scomparso. Non è ancora il tempo per un giudizio sull'opera sua — che era consona al momento storico che l'Italia attraversò per un periodo troppo lungo di anni fino allo scoppio della guerra.

Salutiamo lo Scomparso. Non è ancora il tempo per un giudizio sull'opera sua — che era consona al momento storico che l'Italia attraversò per un periodo troppo lungo di anni fino allo scoppio della guerra.

Salutiamo lo Scomparso. Non è ancora il tempo per un giudizio sull'opera sua — che era consona al momento storico che l'Italia attraversò per un periodo troppo lungo di anni fino allo scoppio della guerra.

Saggio finale al Giardino d'infanzia

Nella magnifica sala del Giardino, in occasione del saggio, intervennero tutte le autorità della cittadina: il podestà co. comm. Quintino Ronchi e la sua signora, l'intero Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, il R. Direttore Didattico sig. Morinelli e la sua signora, parecchi insegnanti delle nostre scuole ed una folla immensa composta tutta di mamme orgogliose e di padri superbi.

Alle ore 10.15 il sipario del teatrino si alzò: si presentarono inquadri, belli, semplici, silenziosi, i minuscoli attori; salutarono romanticamente, quasi con orgoglio il pubblico commosso e piacente, e con vecine care, intonatamente, accompagnate dal piano, cantarono la preghiera intitolata: «La Pace», invocazione musicata da E. Lena.

Questo primo numero fu applauditissimo, come il secondo: «Sport Infantile», gioco, poesia e spiegazione di Anna Ricciardi Sacchi, con musica del Maestro Angelo Bisotti.

Ci è impossibile seguire il programma numero per numero: ci limiteremo a dire che tutti furono eseguiti con grazia perfetta, così da strappare gli applausi più calorosi e le più dolci lagrime di soave commozione.

Ci sentiamo in dovere di ricordare la bambina Ica Frittation di Antonio, che ne «La Rivendicatore», monologo di Dree Blanc di San Daniele ci appare in costume e con un cesto carico di frutta e bilancia, e lo recitò meravigliosamente.

Magnifico poi il numero «Un grande ricevimento di piccoli personaggi», parole di Amelia Zuliani.

Infine da tutti i bimbi fu cantato l'Inno al Duce, parole di Zaira Piacentini Pierangeli e musica del maestro Angelo Bisotti, applauditissimo.

Ma oggi, per forza e virtù di evoluzione, l'Istituto prescolastico è uno solo ed è quello che umanamente e generosamente in sé raccoglie, ospita ed educa tutti i figli del popolo.

RAGOGNA Prove di compimazione dei prati Domenica scorsa il dott. Loi guidò gli appassionati agricoltori del paese alla visita delle prove sperimentali di compimazione chimica dei prati. Quattro erano gli appezzamenti contigui: uno senza concime o poco stallatico, come si usa in paese; il secondo concimato per la prima volta con perfosfato, kalmite e calcioammonide; il terzo pure per la prima volta concimato; il quarto da cinque anni consecutivi come all'appezzamento secondo. L'effetto magico dei concimi si palesava tosto all'occhio del visitatore: la linea di demarcazione tra le parcelle dava l'idea che da un graticcio colle sue coordinate. Ma lasciamo parlare le cifre oggi forniteci dal dott. Loi. Il prato senza concime rese quintali 5.90 di fieno; il secondo appezzamento quintali 11.50 con un aumento di q.li 6.50, che a lire 25 danno lire 140, mentre la spesa è di lire 150.95. Il terzo diede q.li 14.40 con un aumento di q.li 8.5 pari a lire 212.50, mentre la spesa è di lire 148.45. Il quarto ha dato q.li 17.50 con un aumento di q.li 11.60 pari a lire 290, mentre la spesa come predetto è di lire 150.95. Da aggiungersi che mentre il prato non concimato non dà mai secondo sfalcio conveniente, l'appezzamento concimato ha dati secondi sfalciati da un terzo alla metà del primo.

Il nuovo fabbricato della Latteria Turanica Da anni era sentito il bisogno per la latteria di sottrarsi all'alea dell'affittanza dei locali e costruirsi un fabbricato proprio. Dopo lunghe vicende per le difficoltà topografiche del paese, ieri finalmente venne effettuato l'acquisto di un'area nel centro del paese al quale il nuovo fabbricato, ultimo lavoro del compianto papà delle Latterie cav. Enore Tosi, non mancherà di arrecare lustro e decoro.

La nuova latteria di Colugna

Azienda agricola, D. P. Bettuzzi, amministratore, con dipendenza a Campobello, a Genova (V. A. Colugna (Udine), a Pianticorno (Vaccarica del Molino). Questa latteria di Colugna è stata inaugurata il 14 luglio. Un'invadenza di Genova in Friuli? una azienda in mano di qualche sacerdote? Tanta era la nostra ignoranza, che ci movemmo le due domande non appena ricevemmo l'invito di assistere alla cerimonia inaugurale della latteria di Colugna, fissata per domenica alle 10: di Colugna, il progredito paesello dotato di parecchie istituzioni civili e benefiche da far invidia a più di un capoluogo. Interpretavamo quel D. P. Bettuzzi come un Don Pietro Bettuzzi; nell'animo sedente in Genova designata azienda prettamente genovese. Invece tutto è friulano: e che simpatica e calda friulanità! «Dono Primo Bettuzzi»: ecco il nome; «Dono Primo», il primo dono, il primo figlio che la sua mamma regalò al marito colugnese puro sangue; un senso di soave poesia accompagnò la nascita per suggerire il nome non consueto del primo bimbo donato al padre ansioso. E friulano in genere, e colugnese in particolare, si conserverà sempre quel «dono». Da sei lustri lontano là nella grande città «superba», il signor Bettuzzi ama sempre il Friuli conobile ed entusiastico amor filiale, e parla il friulano meglio di chi passò la vita sempre qui, ma subisce ogni influenza degli altri dialetti che egli si sentono parlare in città e nei villaggi stessi. Ed anche scrive, in friulano, ciò che forse l'ottanta per cento, ad essere indulgenti, non sa fare. Ecco una sua recente ispirazione dal materico giulivo saluto delle campane della «sua» Chiesa per la sagra di Santa Croce:

Il salùt

Scompanatù, ciampantù! Mi è ridadè la vuestre vòs, c'at fere ancadò scâr e a mi è scâr. L'èr è la clamade, ma cussì c'èr che mi è tadè al c'èr.

T'un salt, content, dal jet mi t'èr f'ir, spalanc'è i scâr; p'è l'albe profumadè si spand in pley il vuestri ciamp sigâr a profumè, serene la zornadè.

Scompanatù, ciampantù! Son tanc' ains che in ch'èr biele di no us di st'at e che, lontan, pativ ai vuestri lains;

Io s'è tornat e us mandè il miò salùt. Al par che distis ai miei boins compans; - Anc'è dono, savèdo, al è v'ignit!

Colugna, 13 di mai dal 1928.
Sagre di Sante Cròs.

Trent'anni di lontananza, trent'anni di fedeltà: il piccolo borgo nato sempre vivo nel cuore, la cara lingua materna sempre dolce mormorante all'orecchio e fluente dalle labbra.

Voi direte: o che preambolo mi fai per annunciarmi il sorgere di una modesta latteria? ce ne sono già oltre cinquecento, salvo errore, nella sola nostra Provincia...

Non avete tutti i torti: ma io volevo presentarsi l'uomo che la fondò, il tipo di friulano fedele, sagace e tenace nel lavoro, quale generazione che se ne va desidera sieno coloro che la seguono; ed aggiungerò un solo tratto di penna, per dirvi ancora che il suo amore per il Friuli non è un amore soltanto platonico ma si è manifestato anche coi fatti — massime nei tristi giorni che i fratelli profughi non soggiacevano alla tirannia degli invasori, giungevano fino alla Liguria lontana a frotte a frotte, scorgati, doloranti, miseri.

La cerimonia inaugurale

Intorno a quest'opera nella latteria che egli creò nel piccolo paese natale, si raccolsero domenica, per la cerimonia dell'inaugurazione, parecchie personalità di Udine e del Comune (ancora per qualche giorno) di Felice Umberto, del quale Colugna fa parte.

Seguendo il costume giornalistico, ricorderò qualche nome: Don Eros Vegni vicario di Colugna; segretario politico di Felice Manlio Mansutti; segretario del Comune sig. Pretto, in rappresentanza anche del Podestà, dr. Lodov. Castellani ufficiale sanitario del Comune; signori Marco Rizza, Silvio Foi, Enrico Stel, Luca Rizzo Angelo Picelli, Antonio Bon, Lussis, Berletti ed altri, parte dei Rizza e parte di Colugna — due paesi in grasso, quasi in prosecuzione l'uno dell'altro, materialmente e più ancora, spiritualmente, uniti l'uno all'altro. E di Udine: il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il cav. Silvio Prandini — il vecchio casaro — sempre giovane e sempre innamorato della sua professione, ora proprietario anch'egli di latteria, il cav. uff. Angelo Trezzotti, che ha ripreso la sua attività anche nel ramo latterie ed ha fornito a quella di Colugna le caldaie.

«Don Eros Vegni benedice i locali stanza per stanza, e le numerose macchine. Poiché — selbene di piccole proporzioni (ma con la ferma fiducia che occorrerà ingrandirla fra non molto) — la nuova latteria è fornita di tutti i meccanismi più perfetti, alcuni ideati e proporzionati dallo stesso signor Bettuzzi. Tutti eguono il reverendo Vicario: talune più donne, le mani giunte, mormorano, anch'esse precie, devotamente.

I concetti ispiratori

Tutti ammiriamo la savia disposizione delle varie sale, la loro proprietà, il funzionamento dei macchinari (si stava lavorando) il congegno bene ideato per meccanicizzare il trasporto del siero, dell'acqua ecc. senza ricorrere ai soliti bidoni. Civettino il salottino; per la vendita del latte anche al minuto; e reso tale da un bel fregio di rose che fascia in alto le pareti; fregio di buona esecuzione. Semplice ma elegante il mobilio, così di questo salottino, come dell'Ufficio di registrazione, della sala delle riunioni eventuali... Ogni cosa rivela una mente direttiva che conosce perfettamente le esigenze tecniche ed igieniche dell'industria.

Io non ho inteso — dice il sig. Belluzzi nell'adunata che segue alla visita: adunata tenuta nel salone del vicino Asilo — Io non ho inteso di piantare una grande latteria modello. Il mio pensiero fu di corrispondere alle esigenze della vicina Udine che vuole essere sicura su quel necessario alimento ch'è il latte ed esige latte genuino, latte intero. E per questo intendo ebbi dal Commissario Prefettizio l'assicu-

razione del suo appoggio fattivo; Non cose grandi: ma il lancio di una idea che mi è parsa buona: istituire nei paesi contorni di Udine e che forniscono alla città il latte, la raccolta di esso, in modo da rendere il consumatore sicuro e garantito sulla qualità; concentrare la vendita nella città in uno o più spacci, diremo così ufficiali, che d'ieno cioè anch'essi la garanzia intorno alla genuinità e bontà del prodotto. Il mio non è che un primo passo — che altri potrà seguire. Io ho messo a disposizione del mio paese e dei vicini Rizza e Plamo i locali; ed i meccanismi e studiato e indicato il sistema semplice ma razionale perché questa forma di latteria-Casificio funzioni. Avendo ormai ed anni di esperienza: ho dato cioè tutto quello che potevo dare, nella sicurezza di compiere un'opera di pubblica utilità. Quanto prima, il servizio com'io lo intendo verrà attuato pienamente e allora si potrà meglio giudicare...

Nel Mondo Scolastico

R. LICEO - GINNASIO
Gli ammessi alla La Ginnasiale
Baiardi Antonio, Bertolissi Armando, Boreani Grazia, Danelon Jole, De Colle Danilo, de Laurentis Clara, Disetti Edoardo, Gabrielli Idea, Maruzzi Lelia, Marzocchi Gastone, Marotta Michele, Mazzucchi Giulio, Meneghetti Ettore, Messina Francesca, Morgante Odessa, Nimis Giulio, Pandolfi Zita, Pettoello Giovanni, Rezzelli Celestino, Romano Lorenzo, Salotto Renzo, Simonetti Angela, Maria; Sprega Marcello; Stapan Sergio; Zanuttini Giancarlo; Zanuttini Roberto; Zavagna Silvio; Zucchiati Luigi.

I laureati al R. Istituto Tecnico

Scienze Commercio - Ragioneria
Fortunato Bianca; Moretti Dante; Moro Igino; Minciotti Giuseppina; Sovrano Leonardo; Trivelli Bruno; Variola Guido; Fortunati Spartaco; Muzzolini Omar; Nappo Giulio; Tarditi Tommaso; Tosoni Umberto.
Sezione Agrimensura
Cella Antonio; Cividino Elio; Danotti Renato; De Cecco Elio; Duranti Silvio; Gabassi Renato; Gortan Giovanni; Nigris Giuseppe; Tavano Luigi; Tesan Enrico; Tomini Arrigo; Vittorio Ezio.
Privatisti: Bandiani Lorenzo; Cargnello Luigi; Ippoliti Domenico.
Regolari di Gorizia e privatisti: Donnini Tito; Poschian Oliviero; Lusardi Giovanni; Lorenzoni Romano; Tomadoni Armando.

SULLA LINEA UDINE - TARCENTO

La Società Tranvie del Friuli, aderendo al desiderio espresso da alcuni villeggianti, istituirà con il 20 luglio p. v. e fino al 30 settembre, un treno in partenza da Tarcento alle ore 6.35 del mattino ed in arrivo ad Udine alle ore 7.22.

Benevolenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITÀ.
In morte di Lucia Plamo ved. D'Ambrogio; Plamo Giuseppe fu Francesco 10.
In morte dell'avv. Sartogo; Levi avv. Giovanni 20.

SOCIETÀ INFANZIA

In morte dell'avv. cav. Sartogo; avv. dott. Giuseppe e dott. Feliciano Nimis 20.

ORFANI DI GUERRA

Sergio Zorzini 2.

BENEVOLENZA

«Scuola e Famiglia» — in memoria di Lucia Plamo ved. D'Ambrogio; comm. Massimo Misani 5.
Rifugio Bambin Gesù — in memoria del dott. Aldo Cozzi; Maria Cotteri 10; Teresa Pirona 10; N. N. 25.

La risposta del M. Rocco agli avv. Bertaccoli e Pettoello

S. E. il Ministro Rocco, al saluto rivoltagli dagli avv. comm. Bertaccoli e comm. Pettoello dalla rispettiva Commissione Reale Avvocati ha risposto col seguente telegramma:

«Avv. Bertaccoli Presidente Commissione Reale Avvocati Udine
Ho molto gradito gentile pensiero che Ella e avvocato Pettoello mi hanno manifestato il loro mioi sentiti ringraziamenti pregandola di rendersene interprete presso Suo egregio Collegio.
Ministro: Rocco»

Il Comandante del Corpo d'Armata visita il Biscottificio Delsler

Ci scrivono da Martignacco: (14) — ieri, alle ore 16 S. E. il generale Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine, assieme alla sua gentile signora, sono venuti qui recandosi a visitare la fabbrica biscotti e caramelle Delsler. Li accompagnò nella visita il nostro Podestà, tenente colonnello cav. Michele Caulti. Sono stati ricevuti dal comm. Guglielmo Delsler e dai direttori dello Stabilimento. Furono prima accompagnati nel reparto caramelle che in questi giorni fu ampliato e fornito di nuovi macchinari; indi nel reparto Waffers, dove il Generale si compiacque esprimere la propria ammirazione per la perfetta organizzazione del lavoro e per l'osservanza scrupolossissima d'ogni regola igienica; ed infine furono accompagnati negli altri reparti di confezionamento, falegnameria, spedizioni e le officine per preparare le scatole di latta, nonché i reparti di galvanoplastica, gli uffici. S. E. il generale Mombelli molto si interessò d'ogni cosa e ripetute volte espresse il più ammirato compiacimento al comm. Delsler per aver saputo organizzare così sapientemente uno stabilimento di tanta importanza e di tanta fama.

DIGNANO

Si frattura una gamba
Il giovane Gabriele Quirino di anni 21, operato alla dipendenza della ditta Lupieri, addetto come imboccatore alla tribuna, inavvertitamente vi mise un piede nel battente e riportò la frattura al terzo inferiore della gamba destra. Venne subito ricoverato nell'Ospedale di S. Daniele con prognosi riservata.
Al bravo giovane fascista ed appartenente alla M.V.S.N. anguri di una pronta guarigione.

La morte di una valorosa Ina Battistella

Nel dare il ferale annuncio dell'improvviso decesso, avvenuto martedì a Venezia, della signorina Ina Battistella, abbiamo detto che la sua è stata una vita fatta di eroismo, di bontà e di umana pietà. Ella si è spenta immaturamente, in seguito a morbo contratto in servizio, si è spenta fra il generale sentimento cordoglio.

La compianta signorina era, infatti, notissima per le sue alte benemerze filantropiche e patriottiche. Ina Battistella, quando l'Italia entrò in armi, al ruolo infermiera volontaria nella Croce Rossa Italiana, prestando servizio in zona avanzata, sempre prima ove necessitava l'opera di soccorso e ove il pericolo incombeva. A Cormons contrasse in servizio una infezione, ma tuttavia ella non abbandonò il servizio prestato con tanto abnegazione. E, sopraggiunta l'invadenza, rimase ad assistere i degeniti ricoverati nell'Ospedale di Via Dante, rimase a soffrire con coloro che maggiormente soffrivano.

NON OCCORRE PIÙ SEMINARE NEGLI ORTI, poiché si trovano sempre pronti per tutte le colture ortensi preziosi occasionali in Udine (Porta Foscolle, vicino alla Casa del Combattente, sede centrale del «SAO»).

Nel mondo degli affari

Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: — Carlo Jussig di Giuseppe negoziante in legnami da San Pietro al Natosone. Ha nominato giudice delegato il cav. Giovanni Carnesi, curatore provvisorio il rag. Luigi Albini, fissando la prima adunanza dei creditori al 3 agosto, la chiusura del processo di verifica al 7 settembre.

— Ditta Felice Magri da Pordenone esercente. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Carnesi, curatore provvisorio l'avv. Domini. Adunanze fissate come al precedente fallimento.

— Ditta Renzo Pistone da San Giorgio di Nogaro. Ha nominato giudice delegato il cav. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio il rag. Giovanni Mazza.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 30 luglio, la chiusura del processo di verifica al 20 agosto.

Concordato preventivo

Il Tribunale di Udine ha ammesso la Ditta «Utensileria Milanese» di F. Contardo e Utensileria di Udine a proporre un concordato preventivo ai creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati ed ipotecari e spese, e del 40 per cento dei crediti chirografari in una sola rata a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Ha fissato l'adunanza dei creditori per il giorno 30 luglio nominando Giudice delegato il cav. Orsi Luigi e Commissario Giudiziale l'avv. sig. Zagato cav. Gino.

Società in liquidazione

Nell'ultima assemblea della società in accomandita «Officina Elettro-Meccanica Friulana» con sede a Udine capitale 200 mila, ed avente la durata di anni dieci a decorrere dal 1. gennaio 1925, è stato deliberato ad unanimità la messa in liquidazione nominando a liquidatore il sig. rag. Carlo Quarina fu Luigi di Udine.

NEO PROFESSORE DI CORNO

Con una splendida votazione ha ottenuto in questi giorni, al R. Conservatorio di Bologna, il Diploma di Magistero in Corno, l'egregio sig. Umberto Busolini.

Al neo professore, le nostre vive felicitazioni ed auguri.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO capace, attivo piazzista viaggiatore vendita articoli nuovissimi forte, smercio, buona provvigione, abbonamento. Scrivere Cassetta 70 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO viaggiatore per vendita maglie rie estive, invernali, sportive. Sola provvigione. Scrivere Cassetta 26 B Unione Pubblicità Venezia.

FITTI

AFFITTASI negozio posizione centrale mitè prezzo Rivolgersi Sartori Via G. Battisti 8, interno.

AFFITTASI 1.0 agosto viale Ledra 34 appartamento quattro vani 1.0 piano.

VASTO magazzino con abitazione custode affittasi. Rivolgersi Servizio Municipale Affissioni via Gemona 28.

VILLA mobilata con acqua, luce e garage, affittasi a 12 Km. Udine. Via Foscolle 11, I. piano.

AFFITTASI appartamento con ufficio Via Fellicerie 10. Visibile dalle 9 alle 12.

AFFITTASI a piccola famiglia appartamento tre vani cantina. Libero 1.0 agosto. Piazza Umberto I, 8, interno 1.

COLLEGI

COLLEGIO Serafini (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regio, private, accelerate. Chiedere programma

COMMERCIALI

CONCINAIE a celle di fermentazione chiuse, brevetto Beccari, Valtancoli. Concessionario esclusivo per le Province di Udine, Gorizia e Belluno Antonio Bearzi, Ampezzo. Assume costruzioni - Rilascia licenze - Fornisce il materiale speciale.

LIDO - Villetta sulla laguna 4 locali servizi, mq. 315 terreno cintato esenzione tasse, vantaggio mutuo, saldo prezzo 30.000. Cassetta 69 Unione Pubblicità, Udine.

CAUSA trasloco cederebbero negozio centrale con licenza mercerie. Piccolo capitale. Scrivere Cassetta 68 Unione Pubblicità, Udine.

ACQUISTO vetrinista efficienza, oppure campagna, permutando centralissimo avviato Bar. Sala Via Posta 34. Udine.

ACQUISTO se occasione bilance da banco usate. Offerte dettagliate. Crucelli Via Bersaglio 11.

La morte di una valorosa Ina Battistella

Il nome di Ina Battistella non sarà scordato, infatti, da quanti — e sono moltissimi — furono da ella soccorsi. La sua opera si prodigò particolarmente a favore dei bambini dell'Ospizio Marino Friulano, del quale era segretaria attivissima e benemerita, assieme al dott. cav. dott. Umberto Grillo e al cav. prof. Enrico Morpurgo.

Ella si è spenta sulla breccia, in mezzo ai suoi piccoli dell'Ospizio Marino di Venezia, nell'adempiimento di un santo apostolato.

Così è scomparsa — qualche settimana dopo la morte del padre amatissimo — questa eroina udinese che mai, nella sua intensa attività, erasi scostata da quel contegno riservato e modesto, proprio delle anime elette.

Al fratello comm. dott. Carlo, ai parenti tutti, e specialmente allo zio gr. uff. prof. Antonio Battistella, piangiamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

CHIONS

La gara di nuoto
L'annunciata prima gara popolare di nuoto sul Sile in S. Ermacora, indetta dal Dopolavoro Sportivo, ha avuto esito brillantissimo.

Presenti molte autorità fasciste, numeroso distinto pubblico di signore e signorine nonché gran folla di spettatori convenuti da tutto il Circondario, la gara si svolse fra la più viva animazione sulle fresche rive del Sile favorita da un pomeriggio splendido.

Svoltasi l'eliminazione fra 16 concorrenti sul percorso di metri 300 i 4 nuotatori classificati nel minor tempo di spuntarono la finale sui metri 100 di cui il primo fu:

1. Pigat Mario di Azzano, minuti 1.04, 1.0 Premio; 2. Zucche Giuseppe di San Vito, minuti 1.08, 2.0 Premio; 3. Zucchet di Chions, minuti 1.55, 3.0 Premio; 4. Zaghis Luigi di Chions; minuti 2.05, 4.0 Premio.

Un sfortunato incidente d'auto, estraneo alla gara, toccò all'animatore dell'avvenimento sportivo rag. Camillo Perotti, fece sospendere nella serata la gara indetta per i concorrenti e la galleggiante illuminata che si doveva tenere nella notte.

Questa gara ha incontrata la più grande simpatia del pubblico ed il Comitato organizzatore, nelle persone dei Sigg. Pietro e Luigi Corazza, D. Ortis ed altri, con cui ci congratuliamo, si

Per questo atto la Battistella fu decorata di medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Infermiera volontaria della C. R. I. sacrificando tutto al suo apostolato, si impose una clausola di fede e di pietà nell'Ospedale contagiosi di Udine, durante un anno di dura dominazione nemica. Con amore, con energia e con competenza, dignitosa e fiera verso l'invasore, si prodigò instancabilmente nella pericolosa missione, finché gravissimo morbo contratto in servizio ne minacciò seriamente l'esistenza. L'alba della liberazione di Udine la trovò armata di santo entusiasmo; generosamente si univa ai primi cittadini insorti per combattere e sbaragliare un battaglione austriaco che ancora resisteva ad una porta della città. Esempio raro e fulgido di eroismo, di alto sentimento di umanità e spirito di sacrificio. - Udine ottobre 1927 - novembre 1918.

In precedenza la eroica crocerossina era stata fregiata di una medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Infermiera volontaria della Croce Rossa nell'Ospedale di guerra N. 11, in Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica sulla città, infondendo, col suo mirabile contegno, la calma nei ricoverati, e concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio. - Cormons, agosto 1915 - maggio 1916.

L'anno decoro le fu conferita la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana con brillante motivazione.

Ma se dalle pagine della guerra la figura di Ina Battistella balza circondata dall'aureola della gloria, negli annali delle benefiche opere di pace il nome suo rimarrà segnato con aerei caratteri, che resisteranno al volger del tempo.

La morte di una valorosa Ina Battistella

Il nome di Ina Battistella non sarà scordato, infatti, da quanti — e sono moltissimi — furono da ella soccorsi. La sua opera si prodigò particolarmente a favore dei bambini dell'Ospizio Marino Friulano, del quale era segretaria attivissima e benemerita, assieme al dott. cav. dott. Umberto Grillo e al cav. prof. Enrico Morpurgo.

Ella si è spenta sulla breccia, in mezzo ai suoi piccoli dell'Ospizio Marino di Venezia, nell'adempiimento di un santo apostolato.

Così è scomparsa — qualche settimana dopo la morte del padre amatissimo — questa eroina udinese che mai, nella sua intensa attività, erasi scostata da quel contegno riservato e modesto, proprio delle anime elette.

Al fratello comm. dott. Carlo, ai parenti tutti, e specialmente allo zio gr. uff. prof. Antonio Battistella, piangiamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

CHIONS

La gara di nuoto
L'annunciata prima gara popolare di nuoto sul Sile in S. Ermacora, indetta dal Dopolavoro Sportivo, ha avuto esito brillantissimo.

Presenti molte autorità fasciste, numeroso distinto pubblico di signore e signorine nonché gran folla di spettatori convenuti da tutto il Circondario, la gara si svolse fra la più viva animazione sulle fresche rive del Sile favorita da un pomeriggio splendido.

Svoltasi l'eliminazione fra 16 concorrenti sul percorso di metri 300 i 4 nuotatori classificati nel minor tempo di spuntarono la finale sui metri 100 di cui il primo fu:

1. Pigat Mario di Azzano, minuti 1.04, 1.0 Premio; 2. Zucche Giuseppe di San Vito, minuti 1.08, 2.0 Premio; 3. Zucchet di Chions, minuti 1.55, 3.0 Premio; 4. Zaghis Luigi di Chions; minuti 2.05, 4.0 Premio.

Un sfortunato incidente d'auto, estraneo alla gara, toccò all'animatore dell'avvenimento sportivo rag. Camillo Perotti, fece sospendere nella serata la gara indetta per i concorrenti e la galleggiante illuminata che si doveva tenere nella notte.

Questa gara ha incontrata la più grande simpatia del pubblico ed il Comitato organizzatore, nelle persone dei Sigg. Pietro e Luigi Corazza, D. Ortis ed altri, con cui ci congratuliamo, si

Per questo atto la Battistella fu decorata di medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Infermiera volontaria della C. R. I. sacrificando tutto al suo apostolato, si impose una clausola di fede e di pietà nell'Ospedale contagiosi di Udine, durante un anno di dura dominazione nemica. Con amore, con energia e con competenza, dignitosa e fiera verso l'invasore, si prodigò instancabilmente nella pericolosa missione, finché gravissimo morbo contratto in servizio ne minacciò seriamente l'esistenza. L'alba della liberazione di Udine la trovò armata di santo entusiasmo; generosamente si univa ai primi cittadini insorti per combattere e sbaragliare un battaglione austriaco che ancora resisteva ad una porta della città. Esempio raro e fulgido di eroismo, di alto sentimento di umanità e spirito di sacrificio. - Udine ottobre 1927 - novembre 1918.

In precedenza la eroica crocerossina era stata fregiata di una medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Infermiera volontaria della Croce Rossa nell'Ospedale di guerra N. 11, in Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica sulla città, infondendo, col suo mirabile contegno, la calma nei ricoverati, e concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio. - Cormons, agosto 1915 - maggio 1916.

L'anno decoro le fu conferita la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana con brillante motivazione.

Ma se dalle pagine della guerra la figura di Ina Battistella balza circondata dall'aureola della gloria, negli annali delle benefiche opere di pace il nome suo rimarrà segnato con aerei caratteri, che resisteranno al volger del tempo.

La morte di una valorosa Ina Battistella

Il nome di Ina Battistella non sarà scordato, infatti, da quanti — e sono moltissimi — furono da ella soccorsi. La sua opera si prodigò particolarmente a favore dei bambini dell'Ospizio Marino Friulano, del quale era segretaria attivissima e benemerita, assieme al dott. cav. dott. Umberto Grillo e al cav. prof. Enrico Morpurgo.

Ella si è spenta sulla breccia, in mezzo ai suoi piccoli dell'Ospizio Marino di Venezia, nell'adempiimento di un santo apostolato.

Così è scomparsa — qualche settimana dopo la morte del padre amatissimo — questa eroina udinese che mai, nella sua intensa attività, erasi scostata da quel contegno riservato e modesto, proprio delle anime elette.

Al fratello comm. dott. Carlo, ai parenti tutti, e specialmente allo zio gr. uff. prof. Antonio Battistella, piangiamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

CHIONS

La gara di nuoto
L'annunciata prima gara popolare di nuoto sul Sile in S. Ermacora, indetta dal Dopolavoro Sportivo, ha avuto esito brillantissimo.

Presenti molte autorità fasciste, numeroso distinto pubblico di signore e signorine nonché gran folla di spettatori convenuti da tutto il Circondario, la gara si svolse fra la più viva animazione sulle fresche rive del Sile favorita da un pomeriggio splendido.

Svoltasi l'eliminazione fra 16 concorrenti sul percorso di metri 300 i 4 nuotatori classificati nel minor tempo di spuntarono la finale sui metri 100 di cui il primo fu:

1. Pigat Mario di Azzano, minuti 1.04, 1.0 Premio; 2. Zucche Giuseppe di San Vito, minuti 1.08, 2.0 Premio; 3. Zucchet di Chions, minuti 1.55, 3.0 Premio; 4. Zaghis Luigi di Chions; minuti 2.05, 4.0 Premio.

Un sfortunato incidente d'auto, estraneo alla gara, toccò all'animatore dell'avvenimento sportivo rag. Camillo Perotti, fece sospendere nella serata la gara indetta per i concorrenti e la galleggiante illuminata che si doveva tenere nella notte.

Questa gara ha incontrata la più grande simpatia del pubblico ed il Comitato organizzatore, nelle persone dei Sigg. Pietro e Luigi Corazza, D. Ortis ed altri, con cui ci congratuliamo, si

Per questo atto la Battistella fu decorata di medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Infermiera volontaria della C. R. I. sacrificando tutto al suo apostolato, si impose una clausola di fede e di pietà nell'Ospedale contagiosi di Udine, durante un anno di dura dominazione nemica. Con amore, con energia e con competenza, dignitosa e fiera verso l'invasore, si prodigò instancabilmente nella pericolosa missione, finché gravissimo morbo contratto in servizio ne minacciò seriamente l'esistenza. L'alba della liberazione di Udine la trovò armata di santo entusiasmo; generosamente si univa ai primi cittadini insorti per combattere e sbaragliare un battaglione austriaco che ancora resisteva ad una porta della città. Esempio raro e fulgido di eroismo, di alto sentimento di umanità e spirito di sacrificio. - Udine ottobre 1927 - novembre 1918.

In precedenza la eroica crocerossina era stata fregiata di una medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Infermiera volontaria della Croce Rossa nell'Ospedale di guerra N. 11, in Cormons, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica sulla città, infondendo, col suo mirabile contegno, la calma nei ricoverati, e concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza d'animo e sereno coraggio. - Cormons, agosto 1915 - maggio 1916.

L'anno decoro le fu conferita la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana con brillante motivazione.

Ma se dalle pagine della guerra la figura di Ina Battistella balza circondata dall'aureola della gloria, negli annali delle benefiche opere di pace il nome suo rimarrà segnato con aerei caratteri, che resisteranno al volger del tempo.

ILCO
il Sapone della massaia vedovata!

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI VIA PIRELL

